C6841 - LAZIO EVENTS/S.S. LAZIO

Provvedimento n. 14263

L'AUTORITÀ GARANTE DELLA CONCORRENZA E DEL MERCATO

SENTITO il Relatore Professor Nicola Occhiocupo;

VISTA la legge 10 ottobre 1990, n. 287;

VISTA la legge 24 novembre 1981, n. 689;

VISTO, in particolare, l'articolo 19, comma 2, della legge 10 ottobre 1990, n. 287, ai sensi del quale, nel caso in cui le imprese non abbiano ottemperato agli obblighi di comunicazione preventiva di cui al comma 1 dell'articolo 16 della medesima legge, l'Autorità può infliggere loro sanzioni amministrative pecuniarie fino all'1% del fatturato dell'anno precedente a quello in cui è effettuata la contestazione;

VISTA la propria delibera del 13 gennaio 2005, notificata in data 28 e 29 gennaio 2005, con la quale è stato disposto l'avvio del procedimento nei confronti del Signor Claudio Lotito e della società Lazio Events S.r.l., per l'eventuale irrogazione della sanzione pecuniaria di cui all'articolo 19, comma 2, della legge n. 287/90 per la mancata ottemperanza all'obbligo di comunicazione preventiva delle operazioni di concentrazione, disposto dall'articolo 16, comma 1, della medesima legge;

VISTE le memorie difensive del Signor Claudio Lotito e della società Lazio Events S.r.l., pervenute in data 23 febbraio 2005, nel rispetto dei termini di cui all'articolo 18, comma 1, della legge n. 689/81;

VISTO l'atto della società Lazio Events S.r.l. pervenuto in data 21 aprile 2005, integrato in data 22 aprile 2005;

VISTI gli altri atti del procedimento;

CONSIDERATO quanto segue:

I. LE PARTI

S.S. Lazio S.p.A. (di seguito S.S. Lazio) è una società quotata avente per oggetto esclusivo l'esercizio di attività sportive e quelle ad esse connesse e, in particolare, la formazione, la preparazione e la gestione di squadre di calcio nonché l'organizzazione di gare, tornei e ogni altra attività calcistica in genere nel rispetto delle norme direttive della federazione italiana giuoco calcio ("F.I.G.C."). La S.S. Lazio è presente nel campionato di serie A con l'omonima squadra calcistica.

Il fatturato realizzato dalla S.S. Lazio nell'esercizio chiuso al 30/6/2004 è stato di 100,79 milioni di euro.

Il soggetto che ha acquisito il controllo esclusivo della S.S. Lazio è la Lazio Events S.r.l. (di seguito Lazio Events), società appositamente costituita in data 16 luglio 2004, controllata indirettamente dal Sig. Claudio Lotito.

Il Signor Claudio Lotito in qualità di persona fisica che ha acquisito il controllo esclusivo della S.S. Lazio, esercita attività economica e controlla direttamente o indirettamente, in via esclusiva o congiunta, una serie di imprese. Del gruppo di imprese riconducibili al signor Lotito fanno parte le seguenti società: Immobiliare 03 S.r.l., Immobiliare Appia S.r.l., Linda S.r.l., Bona Dea S.r.l., Società Nazionale Appalti Manutenzione Lazio Sud Snam S.r.l., Lazio Events S.r.l..

Il fatturato delle imprese facenti parte del suddetto gruppo per l'anno 2004 è stato pari a circa 63 milioni di euro.

II. DESCRIZIONE DELL'OPERAZIONE

L'operazione in esame è consistita nell'acquisizione da parte della società Lazio Events di una partecipazione pari al 26,868% del capitale sociale della Lazio. La composizione del capitale sociale della S.S. Lazio alla data 24 settembre 2004 era la seguente: Lazio Events S.r.l. 26,868%, Capitalia S.p.A. 17,652%, BNL, 3,789%, Coop. Team Service S.c. a r.l. 2,657%, terzi con partecipazioni inferiori al 2% 49,025%.

In data 24 settembre 2004 l'Assemblea degli azionisti ha nominato il nuovo Consiglio di Amministrazione su proposta di Lazio Events, che ha confermato al Presidente, Sig. Claudio Lotito, i poteri già conferitigli nella seduta del 2 agosto 2004, ovvero tutti i poteri del Consiglio come da Statuto.

A titolo esemplificativo, il Presidente ha il potere di: a) stipulare, modificare o risolvere i contratti aventi ad oggetto prestazioni di natura professionistico/sportiva in genere, ivi compresi i contratti con calciatori professionisti, allenatori per la prima squadra, per il settore giovanile, altri tesserati; b) stipulare, modificare o risolvere contratti di acquisizione e vendita di diritti televisivi; c) stipulare, modificare o risolvere contratti di sponsorizzazione, promo-pubblicitari, *licensing, franchising*; d) compiere qualunque operazione finanziaria, compresa la stipula, la modifica o la risoluzione di fidejussioni e comunque rilasciare garanzie sui beni sociali; e) assumere personale di ogni livello e grado.

Gli ampi poteri, peraltro elencati in via esemplificativa e non esaustiva nella delibera del Consiglio, appaiono idonei, unitamente alla quota di minoranza sottoscritta, a garantire alla Lazio Events il "*diritto di gestire gli affari della società*

e di determinare la sua politica aziendale¹, con ciò conferendole, quindi, il controllo esclusivo sulla società S.S. Lazio S.p.A..

Si rileva che, con delibera dell'Assemblea straordinaria del 13 ottobre 2004, la società ha adottato il sistema di *governance* di tipo dualistico per consentire una maggiore snellezza gestionale. L'assemblea del 30 novembre 2004 ha nominato i 5 membri del Consiglio di Sorveglianza, di cui tre su designazione di Lazio Events e due su designazione dei soci di minoranza; in pari data il Consiglio di Sorveglianza ha provveduto a nominare, in numero di due, i componenti del Consiglio di Gestione, conferendo al Sig. Lotito la qualifica di Presidente.

Tali modifiche del sistema di *governance* non sono idonee a modificare quanto sopra esposto in merito alla posizione di controllo esclusivo di Lazio Events su S.S. Lazio.

III. QUALIFICAZIONE DELL'OPERAZIONE

L'operazione in esame, in quanto comportava l'acquisizione del controllo esclusivo di un'impresa, costituiva una concentrazione ai sensi dell'articolo 5, comma 1, lettera b), della legge n. 287/90.

Essa rientrava nell'ambito di applicazione della legge n. 287/90, non ricorrendo le condizioni di cui all'articolo 1 del Regolamento CE n. 139/04 ed era soggetta all'obbligo di comunicazione preventiva disposto dall'articolo 16, comma 1, della citata legge, in quanto, al momento della realizzazione dell'operazione stessa, il fatturato totale realizzato nell'ultimo esercizio a livello nazionale dall'impresa acquisita era risultato superiore a 41 milioni di euro.

IV. LA POSIZIONE DELLE PARTI

Si riportano qui di seguito le principali argomentazioni addotte dalla società Lazio Events S.r.l. e dal Sig. Claudio Lotito in merito all'omessa comunicazione preventiva dell'operazione in esame.

Ad avviso delle parti, la contestazione contenuta nell'avvio del procedimento *de quo*, come riportato nelle memorie pervenute, è infondata per i seguenti motivi:

- 1) la quota di capitale sociale della S.S. Lazio sottoscritta rappresenta meno di un terzo del capitale sociale della società e non consente alcuna concentrazione o controllo in via esclusiva;
- 2) l'operazione di aumento di capitale deliberata dall'assemblea del 17 gennaio 2004 non era, alla data del 24 settembre 2004, ancora conclusa, in quanto si sarebbe ultimata in data 30 settembre 2004, termine fissato nella stessa delibera del 17 gennaio 2004 quale termine ultimo per la sottoscrizione;
- 3) ne deriva che, alla data del 24 settembre 2004, non solo non è stato assunto alcun controllo della S.S. Lazio, ma non era neppure prevedibile, dal momento che era ancora aperta la sottoscrizione dell'aumento del capitale sociale deliberata nel gennaio precedente;
- 4) la stessa impossibilità di previsione deriva dal fatto che, ove all'assemblea del 24 settembre 2004 fossero stati presenti gli altri soci della S.S. Lazio, la nostra società avrebbe dovuto confrontarsi con costoro, essendo priva di una maggioranza certa;
- 5) non sussiste l'ipotesi di cui all'articolo 5) lettera b) della legge richiamata, dal momento che Lazio Events è stata costituita pochi giorni prima della sottoscrizione del capitale, tra società che si occupano di servizi, e che hanno una sfera di attività completamente estranea e diversa a quella della S.S. Lazio".

Nella comunicazione pervenuta in data 22 aprile 2005, Lazio Events ha sottolineato, inoltre, come l'omissione sia stata causata da una erronea interpretazione della normativa posta a tutela della concorrenza, che l'ha portata a ritenere l'operazione in oggetto come non rientrante nell'obbligo di comunicazione previsto dalla legge n. 287/90. Ciò, in particolare, in considerazione del fatto che Lazio Events era una società neocostituita tra soggetti che "*nulla avevano a che fare con il mercato di appartenenza della S.S. Lazio S.p.A.*", per il tramite della quale si procedeva all'acquisizione di una partecipazione di minoranza.

Lazio Events ha evidenziato il fatto di aver comunque, seppur tardivamente, proceduto alla notifica dell'operazione di concentrazione ed ha contestualmente richiesto all'Autorità, in considerazione dei motivi suesposti, di non procedere alla irrogazione della sanzione.

V. VALUTAZIONI IN RELAZIONE ALL'OMESSA COMUNICAZIONE DELL'OPERAZIONE DI CONCENTRAZIONE

Dagli atti del procedimento risulta che l'operazione in esame è stata realizzata in data 24 settembre 2004, così che il menzionato obbligo di comunicazione preventiva risulta violato. Dal momento che l'obbligo di comunicazione preventiva grava sul soggetto che direttamente acquisisce il controllo dell'impresa interessata dall'operazione concentrativa e, solo in via sussidiaria, sui soggetti controllanti la stessa, la responsabilità della mancata notifica dell'operazione in esame deve essere attribuita, in primis, alla società Lazio Events S.r.l..

Con riferimento alle argomentazioni addotte dalle parti, si rileva quanto segue.

In primo luogo si evidenzia che, con riferimento alla nozione di controllo, l'Autorità ha osservato² che "detta nozione, in virtù delle diverse finalità, è più estesa di quella derivante dalla normativa civilistica e diversa da quella prevista

¹ [Comunicazione della Commissione 98/C 66/03: sulla nozione di concentrazione a norma del Regolamento 4064/89, punto 14.]

² [Cfr. § 56 del provvedimento n. 11475 citato.]

dalla normativa di vigilanza", in ciò confortata, ancora una volta, dall'interpretazione affermatasi al livello comunitario³.

L'Autorità⁴ ha sottolineato, inoltre, come la nozione di controllo di cui all'articolo 7, legge n. 287/90, sia assai ampia e non formale, e si incentri sulla "possibilità di esercitare un'influenza determinante sulle attività di un'impresa", il che deve essere valutato "tenuto conto delle circostanze di fatto e di diritto". Del resto, anche l'articolo 5, della stessa legge, evoca una nozione ampia di controllo, diretto o indiretto, acquisito tramite azioni, elementi del patrimonio, contratti "o qualsiasi altro mezzo". Detto controllo, a sua volta, può essere sia esclusivo che congiunto (ex articolo 5, comma 1, lettera b), legge n. 287/90).

Quanto sostenuto dalle parti in merito alla insussistenza del controllo a fronte di una quota di minoranza contrasta, inoltre, con quanto riportato nella Comunicazione della Commissione sulla nozione di concentrazione⁵, là dove prevede che il controllo esclusivo di un'impresa "può essere acquisito anche attraverso una partecipazione di minoranza qualificata. Che ciò sia il caso, può essere stabilito in base ad elementi di natura giuridica o fattuale". La Comunicazione precisa altresì che "il controllo esclusivo può essere esercitato anche da un azionista di minoranza che ha diritto di gestire gli affari della società e di determinare la sua politica aziendale".

Anche il Consiglio di Stato ha sottolineato l'ampia portata della nozione di controllo di cui all'articolo 7, legge n. 287/90, osservando che "lo stesso [...] precisa che la relativa fattispecie si realizza non solo nei casi di cui all'articolo 2359 cod. civ., ma anche in presenza di diritti, contratti od altri rapporti giuridici, che conferiscono, da soli o congiuntamente, e tenuto conto delle circostanze di fatto e di diritto, la possibilità di esercitare un'influenza determinante sull'attività di una impresa"⁶. Nella stessa decisione, si legge che "le disposizioni contenute nella legge n. 287 del 1990 riproducono, sostanzialmente, quelle contenute nel Reg. CEE n. 4064/89, recante la disciplina del controllo delle operazioni di concentrazione di dimensione comunitaria".

Ciò premesso, occorre nel merito porre in evidenza che la ricostruzione dell'Autorità, circa il controllo esclusivo di Lazio Events su S.S. Lazio, si basa sulla valutazione combinata, da un lato, di una partecipazione di minoranza che è idonea a conferire al suo titolare la qualifica di azionista di riferimento, dall'altro, degli ampi poteri di gestione che Lazio Events, attraverso il suo rappresentante, il Sig. Claudio Lotito, si è assicurata attraverso quell'attribuzione di poteri e deleghe decisa dal Consiglio di Amministrazione nella citata seduta del 24 settembre 2004.

In tal senso si rileva come, dal prospetto dei cosiddetti "azionisti rilevanti" della CONSOB⁷ (ovvero quelli con quote superiori al 2% del capitale sociale), il Sig. Claudio Lotito venga indicato quale soggetto "dichiarante" ovvero, sulla base di quanto previsto dalla stessa normativa CONSOB, soggetto posto al vertice della catena partecipativa al quale spetta, in caso di acquisizione di partecipazione indiretta, l'obbligo di comunicazione, a condizione che:

"- la comunicazione sia sottoscritta anche da chi ha acquistato o ceduto direttamente le azioni, quando la partecipazione diretta abbia superato, in aumento o in diminuzione, le soglie rilevanti (5 per cento o controllo);

- vengano indicati i soggetti interposti tra il dichiarante al vertice della catena partecipativa e il soggetto diretto titolare delle azioni della società di gestione".

Nel caso di specie, il prospetto riporta l'esatta situazione di fatto ed indica Lazio Events S.r.l. quale azionista diretto della società S.S. Lazio e, quale soggetto dichiarante, ovvero quale soggetto che indirettamente controlla la società partecipata, il Sig. Claudio Lotito.

Non può non rilevarsi, infine, come tale ricostruzione della situazione di controllo sia effettuata non solo in piena conformità ai principi nazionali, ma anche a quelli comunitari in materia, come esplicitati dalla Commissione sia nelle sue Comunicazioni interpretative in materia di concentrazioni, sia nelle sue decisioni.

In merito a quanto rilevato ai punti sub 2), 3) e 4) delle memorie presentate dalle parti, riguardo alla contestazione della data in cui, ad avviso dell'Autorità, si sarebbe realizzata la concentrazione, ovvero il 24 settembre 2004, si rileva quanto segue. Sulla base degli articoli 5, 7 e 16 della Legge n. 287/90 si può ricostruire come, nel caso di specie, l'acquisizione del controllo non sia stata fatta risalire al 19 luglio 2004 (data di sottoscrizione della partecipazione di minoranza da parte della Lazio Events), ma al momento in cui tale partecipazione si è accompagnata al diritto, da parte dell'azionista, ancorché di minoranza, "di gestire gli affari della società e di determinare la sua politica aziendale"⁸ attraverso i poteri che il Consiglio ha delegato al Presidente Lotito, in qualità di rappresentante di Lazio Events.

A ben vedere, i poteri di gestione di cui trattasi sono stati attribuiti al Presidente Lotito addirittura in una data antecedente, ovvero il 2 agosto 2004, allorché, a fronte delle dimissioni dell'allora amministratore delegato, il Consiglio di Amministrazione ha conferito "al Presidente del consiglio di Amministrazione, dott. Claudio Lotito, fino al

³ [Nella citata Comunicazione sulla nozione di concentrazione è indicato che "la nozione di controllo accolta ai fini del regolamento può non coincidere con quella applicata in altri settori specifici, ad esempio nelle normative in materia di vigilanza prudenziale" (cfr. § 17).]

⁴ [Cfr. Provvedimento dell'Autorità n.11475 del 17 dicembre 2002, § 56 (C5422B Sai/La Fondiaria).]

⁵ [Comunicazione della Commissione citata, punto 14.]

⁶ [Consiglio di Stato, Sez. VI, decisione del 24 maggio 2002, n. 2869.]

⁷ ["Azionisti rilevanti di Società sportiva Lazio Spa" prospetto presente sul sito della Consob sulla base delle comunicazioni pervenute fino al 06/4/2005.]

⁸ [Cfr. Comunicazione della Commissione citata.]

nuovo deliberato dell'Assemblea convocata per il rinnovo dell'organo amministrativo, tutti i poteri del consiglio come da Statuto, ad eccezione di quelli non delegabili per legge o per lo stesso Statuto [...]".

In considerazione del carattere temporaneo di tale attribuzione, decisa in attesa della nomina del nuovo Consiglio, non si è ritenuto di dover far risalire il momento dell'acquisizione del controllo a tale data, in ragione dell'incertezza sulle nuove nomine e sui nuovi poteri che, di lì a poco, sarebbero andati a determinarsi.

Tale incertezza viene meno, come detto, il successivo 24 settembre 2004, quando il Consiglio di Amministrazione della S.S. Lazio, nominato in pari data dall'Assemblea, delibera, su proposta dell'azionista Lazio Events, di conferire i più ampi poteri di gestione al Presidente Lotito.

E' a quest'ultima data, quindi, che può senz'altro farsi risalire l'acquisizione del controllo della S.S. Lazio da parte di Lazio Events.

Per quanto concerne, infine, le argomentazioni difensive riportate sub 5) delle memorie, si rileva che, ai fini dell'applicazione dell'articolo 5, lettera b), della legge n. 287/90, risulta inconferente il fatto che Lazio Events sia stata costituita tra società operanti in settori completamente estranei al settore sportivo peraltro pochi giorni prima della sottoscrizione del capitale della S.S. Lazio.

È lo stesso richiamato articolo 5, infatti, a prevedere che l'acquisizione del controllo possa avvenire sia in via diretta che indiretta, senza peraltro nulla prevedere in merito ai settori ove operino il/i soggetto/i acquirente/i. Infatti, la circostanza secondo cui il soggetto acquirente non sia presente nel settore di attività dell'impresa acquisita rileva esclusivamente, come si vedrà in seguito, ai soli fini della valutazione concorrenziale degli effetti dell'operazione di concentrazione.

In merito all'applicabilità della sanzione, si evidenzia che l'operazione in esame è stata posta in essere quando la legge n. 287/90 era da tempo in vigore.

L'Autorità è consapevole delle peculiarità proprie del mondo dello sport, e in particolare del calcio professionistico, peculiarità che sono state già oggetto di considerazione da parte della Commissione⁹.

Pur tuttavia non può ritenersi che tali particolarità possano essere invocate al fine di sostenere l'inapplicabilità del diritto antitrust al settore del calcio professionistico. Il rilievo economico dello stesso settore, infatti, unitamente ad altre caratteristiche che connotano le imprese ivi operanti da un alto livello di imprenditorialità, consentono senza dubbio di apprezzare l'attività delle società calcistiche come un'attività di impresa, come tale soggetta all'applicazione delle norme poste a tutela della concorrenza.

Le medesime peculiarità, tuttavia, portano ad escludere l'esistenza di una volontà diretta ad eludere dolosamente il controllo spettante all'Autorità sulle operazioni di concentrazione.

Il carattere colposo dell'omissione non vale, però, ad escludere la responsabilità della parte, ai sensi di quanto previsto dall'articolo 3 della legge n. 689/81, che, infatti, prevede la responsabilità per un'azione od omissione "*cosciente e volontaria, sia essa dolosa o colposa*".

Accertata, in base a quanto sopra considerato, la violazione dell'articolo 16, comma 1, della legge n. 287/90 e la sua imputabilità in capo alla società Lazio Events S.r.l., si ritiene di procedere all'irrogazione della sanzione come previsto dall'articolo 19, comma 2, della medesima legge.

Ai fini della determinazione dell'ammenda, l'articolo 11 della legge n. 689/81, dispone di fare riferimento "alla gravità della violazione, all'opera svolta dall'agente per l'eliminazione o attenuazione delle conseguenze della violazione, nonché alla personalità dello stesso ed alle sue condizioni economiche".

In relazione alla gravità dell'infrazione, questa va valutata tenendo conto di una vasta gamma di fattori, tra i quali rientrano senz'altro gli effetti concorrenziali dell'operazione tardivamente notificata, che, nel caso di specie, non appaiono essere restrittivi, secondo la valutazione dell'operazione qui di seguito svolta.

VI. VALUTAZIONE DELL'OPERAZIONE DI CONCENTRAZIONE

L'operazione in esame interessa il settore del calcio professionistico.

In tale settore operano, in particolare, le imprese che gestiscono società di calcio che giocano nei campionati delle serie A, B e C. La S.S. Lazio, in particolare, è presente con l'omonima squadra nel campionato di calcio di serie A.

Nel caso di specie non appare necessaria una più precisa definizione del mercato rilevante, atteso che l'acquirente non opera né direttamente, né attraverso controllate, nel settore del calcio professionistico.

L'operazione, quindi, si risolve nella sostituzione di un operatore con un altro.

CONSIDERATO che l'operazione in oggetto, in quanto ha comportato l'acquisizione del controllo esclusivo di un'impresa, costituisce una concentrazione ai sensi dell'articolo 5, comma 1, lettera b), della legge n. 287/90;

CONSIDERATO che l'operazione era soggetta all'obbligo di comunicazione preventiva previsto dall'articolo 16, comma 1, della predetta legge, atteso che il fatturato realizzato in Italia dall'impresa acquisita risulta essere stato superiore, con riferimento all'esercizio chiuso nell'anno precedente alla realizzazione dell'operazione in esame, al limite previsto dal suddetto articolo;

---

⁹ [C-176/96, Lehtonen, Rec. P.I-268; C-415/93, Bosman, Rec.p.I-4921.]

CONSIDERATO che l'operazione non è stata comunicata preventivamente ai sensi dell'articolo 16, comma 1, della legge n. 287/90 e che, pertanto, l'Autorità, ai sensi dell'articolo 19, comma 2, della stessa legge, può infliggere al soggetto che non abbia ottemperato al relativo obbligo, per l'operazione tardivamente comunicata, sanzioni amministrative pecuniarie fino all'uno per cento del fatturato realizzato nell'anno precedente a quello in cui è stata effettuata la contestazione;

CONSIDERATO, in ordine all'individuazione del soggetto responsabile delle infrazioni contestate, che l'operazione di concentrazione consistente nell'acquisizione del controllo esclusivo della società S.S. Lazio S.p.A. è stata posta in essere dalla società Lazio Events S.r.l.;

RITENUTO, pertanto, di dover procedere nei confronti della suindicata società all'irrogazione della sanzione amministrativa di cui all'articolo 19, comma 2, della legge n. 287/90;

CONSIDERATI, ai sensi dell'articolo 11 della legge n. 689/81, in ordine alla quantificazione della sanzione, i seguenti elementi:

-l'assenza di dolo da parte dell'agente;

-la modesta incidenza concorrenziale dell'operazione in esame;

-in merito al fatturato rilevante per la determinazione della sanzione si deve considerare che la società Lazio Events S.r.l. ha intrapreso l'attività economica nel luglio del 2003 e non ha pertanto realizzato fatturato in precedenza; conseguentemente, deve tenersi in conto il fatturato consolidato realizzato in Italia dalle società controllate dal Sig. Claudio Lotito, soggetto posto a capo del gruppo di società cui appartiene Lazio Events S.r.l.;

-in ordine alle condizioni economiche del responsabile dell'omissione, il gruppo di società controllate dal Sig. Claudio Lotito ha realizzato in Italia, nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2003 un fatturato di circa 63 milioni di euro;

RITENUTI sussistenti i presupposti che giustificano l'irrogazione della sanzione di cui all'articolo 19, comma 2, a carico della società Lazio Events S.r.l. nella misura di euro 5000 (cinquemila), per l'operazione non notificata, sanzione che appare congrua a realizzare l'obiettivo di assicurare che l'attività di controllo delle concentrazioni attribuita all'Autorità si fondi sul sistematico e diligente rispetto dell'obbligo di comunicazione preventiva stabilito dall'articolo 16 della legge n. 287/90;

RITENUTO, con riferimento alla valutazione concorrenziale dell'operazione di concentrazione in esame, che la stessa non è suscettibile di determinare, ai sensi dell'articolo 6, comma 1, della legge n. 287/90, la costituzione o il rafforzamento di una posizione dominante sui mercati interessati, tale da eliminare o ridurre in modo sostanziale e durevole la concorrenza;

ORDINA

Alla società Lazio Events S.r.l. di pagare, quale sanzione amministrativa per la violazione accertata, la somma di euro 5.000 (cinquemila) per la mancata comunicazione dell'acquisizione del controllo esclusivo di S.S. Lazio S.p.A..

La sanzione amministrativa di cui sopra deve essere pagata entro il termine di novanta giorni dalla notificazione del presente provvedimento, con versamento diretto al concessionario del servizio di riscossione oppure mediante delega alla banca o alle Poste Italiane S.p.A., presentando il modello allegato al presente provvedimento, così come previsto dal Decreto Legislativo 9 luglio 1997, n. 237.

Decorso il predetto termine, per il periodo di ritardo inferiore ad un semestre, devono essere corrisposti gli interessi di mora nella misura del tasso legale a decorrere dal giorno successivo alla scadenza del termine del pagamento e sino alla data del pagamento. In caso di ulteriore ritardo nell'adempimento, ai sensi dell'articolo 27, comma 6, della legge n. 689/81, la somma dovuta per la sanzione irrogata è maggiorata di un decimo per ogni semestre a decorrere dal giorno successivo alla scadenza del termine del pagamento e sino a quello in cui il ruolo è trasmesso al concessionario per la riscossione; in tal caso la maggiorazione assorbe gli interessi di mora maturati nel medesimo periodo. Dell'avvenuto pagamento delle stesse, la società Lazio Events S.r.l. è tenuta a dare immediata comunicazione all'Autorità attraverso l'invio di copia del modello attestante i versamenti effettuati;

DELIBERA

di non avviare l'istruttoria di cui all'articolo 16, comma 4, della legge n. 287/90.

Il presente provvedimento verrà notificato ai soggetti interessati e pubblicato ai sensi di legge.

Avverso il presente provvedimento può essere presentato ricorso al TAR del Lazio, ai sensi dell'articolo 33, comma 1, della legge n. 287/1990, entro sessanta giorni dalla data di notificazione del provvedimento stesso.

IL SEGRETARIO GENERALE
Rita Ciccone

IL PRESIDENTE
Antonio Catricalà